

BOLLETTINO SINDACALE

del 04 settembre 2009

SALARIO PRODUTTIVITA' PUBBLICI DIPENDENTI INOSSERVANZA DEI PATTI

Il giorno 30 del mese di ottobre del 2008, nella "sala verde" delle riunioni di Palazzo Chigi, avevamo sottoscritto con il Governo il protocollo d'intesa sul "rinnovo contrattuale del pubblico impiego 2008/2009" per sospendere le azioni di lotta già proclamate contro il tagli delle risorse apportate dalla legge 133/2008. Con tale intesa il governo si impegnava a restituire le risorse, secondo le modalità e le decorrenze previste dalle leggi.

Per essere sicuri degli effetti positivi dell'accordo i sindacati avevano preteso che nel contesto di un certo periodo letterale venisse inserita una parola volta a rafforzare l'impegno inequivocabile della intera restituzione delle risorse tagliate nei fondi FUA, ed il Ministro Brunetta aderì alla richiesta scrivendo a pagina 2, punto 2, alinea 4, sul margine, di proprio pugno la parola "integrale".

Ora apprendiamo che il 25% delle risorse non sarà restituito.

Purtroppo rileviamo che il dissenso fra il Ministro Brunetta ed il rappresentante del Ministro Tremonti, manifestatosi nel corso di quella trattativa, si è ora concretizzato restituendo solo il 75% delle risorse, con grave pregiudizio della validità degli accordi che si sottoscrivono e del ridotto riconoscimento del personale impegno, assunto per iscritto in quella occasione, dal Ministro della riforma della P.A.

I Dipendenti (quelli non dirigenti!!) del comparto Ministeri (Giustizia, Interni, Economia e finanze, ecc.), del comparto Agenzie Fiscali, del comparto Enti pubblici non economici (Inps-Inail-Inpdap) e così via, si vedranno ridotto il salario accessorio, con una grave diminuzione del potere di acquisto delle retribuzioni, alla faccia della conclamata produttività, della premialità, dei risultati e dell'impegno da ciascuno profuso nel lavoro.

La storia si ripete: ieri come farsa, oggi come tragedia del vivere quotidiano del dipendente pubblico.

Una concertazione delle Confederazioni dovrà ora dare una risposta a questo disimpegno del governo.

CONFISAL- UNSA-ESTERI - GRANDE SUCCESSO NELLE ASSEMBLEE SUDAMERICANE DI SAN PAOLO E SANTIAGO DEL CILE

Si riporta, qui di seguito, uno stralcio del messaggio del 1/9/09 del Coordinamento Nazionale Esteri:

“Il Segretario Nazionale della CONFISAL/UNSA-ESTERI, Fabio Giancaspro ed il Coordinatore del Sudamerica, Pasquale Matafora hanno visitato le due importanti Sedi di San Paolo - Sezione con il maggior contingente di iscritti nella nostra struttura - e Santiago, luoghi dove mai in passato si erano recati dirigenti del nostro Sindacato.

I due dirigenti CONFISAL/UNSA hanno incontrato il Console Generale di San Paolo e l'Incaricato di Affari dell'Ambasciata di Santiago, con lo scopo di raccogliere maggiori informazioni possibili sulle questioni locali e nel contempo rappresentare de visu le problematiche del Personale.

Gli iscritti hanno ricevuto informazioni e dibattuto in merito alle diverse iniziative propuginate a livello centrale dalla nostra organizzazione e Giancaspro e Matafora hanno prestato un attento ascolto a tutte le problematiche inerenti le varie Sedi.

La CONFISAL/UNSA-ESTERI continuerà ad essere motore principalissimo e determinante per promuovere iniziative intese a riformare e migliorare i rapporti di lavoro e per portare, nelle Sedi istituzionali competenti, i problemi di organizzazione della nostra rete consolare e le necessità di riforme.

Il nostro Coordinamento, nel limite delle possibilità, è aperto a ripetere queste visite in tutte le aree geografiche, al riguardo, potranno comunicare il loro interesse all'ufficio romano oppure direttamente all'indirizzo mail del Segretario Nazionale: fabio.giancaspro@esteri.it (CONFISAL/UNSA-Coordinamento Nazionale ESTERI)

IL SEGRETARIO GENERALE Renato Plaja

ADNK (CUL) - 04/09/2009 - 14.17.00 BENI CULTURALI: URBINO (CONFISAL-UNSA), IN BASILICATA DUE DIRETTORI REGIONALI IN CARICA

ZCZC ADN0414 3 CUL 0 ADN CUL NAZ RBA BENI CULTURALI: URBINO (CONFISAL-UNSA), IN BASILICATA DUE DIRETTORI REGIONALI IN CARICA Roma, 4 set. - (Adnkronos) - Alfredo Giacomazzi e Laura Napoleone sarebbero i due direttori in carica della Basilicata. Infatti, secondo quanto afferma Giuseppe Urbino, segretario nazionale della Confisal Unsa Beni Culturali, "all'inizio del mese di agosto il ministro Bondi ha annunciato di aver terminato la fase di riforma del Mibac", una riforma che prevedeva una serie di nomine e riconferme. "Il giorno dopo le nomine però - prosegue il sindacalista - si sono verificati una serie di ricorsi avverso le decretazioni del Ministro. "Il caso più eclatante - continua Urbino - è quello della nomina del nuovo direttore della Basilicata.

Alfredo Giacomazzi, direttore regionale della Basilicata con le nuove nomine di Bondi a soli venti giorni dal suo pensionamento viene sostituito con Laura Napoleone e spedito tra i dirigenti di staff. Parte allora un ricorso molto articolato che il 31 agosto scorso, il Giudice del lavoro del Tribunale di Potenza accoglie intimando al Mibac il reintegro immediato di Giacomazzi nel pieno delle sue funzioni. Nel frattempo però Laura Napoleone, senza il tradizionale passaggio di consegne, aveva cominciato a svolgere le funzioni che in realtà erano di Giacomazzi". "Una situazione tragicomica se vogliamo - conclude Urbino - che ha portato Giacomazzi ad interessare anche la Corte dei Conti segnalando l'anomalia che si era venuta a creare e che ancora oggi e' in piedi. Insomma, due direttori regionali nella stessa regione, due stipendi, due auto blu e chi piu' ne ha piu' ne metta, ma questa situazione come la possiamo definire? Secondo noi ci sono tutti gli elementi per il danno erariale senza contare poi gli ulteriori sviluppi legali che senza dubbio scaturiranno da questa vicenda". (Per/Pn/Adnkronos) 04-SET-09

CAMPAGNA DI TESSERAMENTO 2009/2010

- **Per la difesa dei tuoi interessi**
 - **Per una maggiore tutela sindacale**
 - **Iscriviti al tuo Sindacato Autonomo**



**RIVOLGITI CON FIDUCIA
PRESSO LA NOSTRA SEDE**

**c/o Ministero per i Beni e le Attività Culturali - 00186 Roma - Via del Collegio Romano, 27
Tel. 06 6723 2348 - 2889 Fax. 06 6785 552 - info@unsabenculturali.it -
www.unsabenculturali.it**

Settembre «nero»
**Uffizi,
sono tornate
le sale chiuse**

Settembre è appena cominciato e agli Uffizi si riaffacciano i fastidi. Martedì il mese si è aperto con alcune sale chiuse (di nuovo). Nella lista nera la 16, la 35 e la 41, come al solito a causa dei lavori, ma anche la 3 e la 4 (rispettivamente dedicate al Trecento senese e al Trecento fiorentino), la 43 (Seicento italiano ed europeo) e ciliegina sulla torta la 44 (Rembrandt e i Fiamminghi del Seicento). Inoltre alla fine dell'anno al Polo museale dovranno fare i conti con quella che si prospetta un'annata già nera: anzi, rossa.

MANETTI a pagina 12

Uffizi, sale chiuse mentre gli incassi diminuiscono

*Tra gli «invisibili» anche i capolavori di Rembrandt
Nel 2008 incamerati dal Polo museale 24 milioni
di euro, quest'anno non si dovrebbero superare i 22*

CRISTINA MANETTI

Eccoci al solito *tran tran*. Settembre è appena cominciato e agli Uffizi si riaffacciano i fastidi. Martedì il mese si è aperto con alcune sale chiuse (di nuovo). Nella lista nera la 16, la 35 e la 41, come al solito a causa dei lavori, ma anche la 3 e la 4 (rispettivamente dedicate al Trecento senese e al Trecento

fiorentino), la 43 (Seicento italiano ed europeo) e ciliegina sulla torta la 44 (Rembrandt e i Fiamminghi del Seicento). La storia è una di quelle ascoltate più volte, ma ciò che fa preoccupare ancora di più di un'abitudine da galleria di periferia, è che alla fine dell'anno con

tutta probabilità al Polo museale dovranno fare i conti con quella che si prospetta un'annata già nera: anzi, rossa. Se infatti nel 2008 la Soprintendenza ha incassato 24 milioni di euro quest'anno, e siamo al nono mese ap-

pena iniziato, già si parla di un ridimensionamento a 21/22 milioni di euro. Ancora più lontani da quell'annata eccezionale che fu il 2007, che fece registrare 27 milioni di incassi. Certo le sale chiuse non agevolano il mi-

glioramento. Come dire: se si deve fare una lunga fila sperando tra tanti capolavori di vedere i bellissimi Rembrandt (ad Amsterdam c'è per questo un intero museo) non è una bella pubblicità e qualche turista deluso potrebbe poi «portare per bocca» la Galleria medicea. Strana coincidenza vuole che la chiusura delle sale del 1 settembre sia avvenuta nello stesso giorno di entrata in vigore di un ordine di servizio della Soprintendenza (il numero 245/2009) emesso il 4 agosto scorso, con decorrenza appunto dal primo di questo mese. Il documento prevede che il personale custode, «su base volontaria», sia utilizzato «in un turno ordinario settimanale (6 ore) in attività di accoglienza, comunicazione e servizi al pubblico». Per intendersi ogni assistente alla vigilanza delle sale degli Uffici svolgerà questa funzione un giorno in meno alla settimana per impiegare le sei ore rimanenti in altri servizi come la guida museale. Le domande sono: quante scuole che visitano la galleria necessitano di una guida che non abbiano già? «Firenze Musei» non è

pagata anche per questo? Se l'ordine di servizio deve andare nel senso di lasciare scoperta qualche sala, magari di rilievo come quella dedicata ai Fiamminghi del Seicento, che quindi rimane chiusa, dove è il guadagno? Una precisazione: i sindacati - CONF. SAL-UNSA Beni culturali - non hanno sottoscritto l'Accordo sulla «diversa utilizza-

zione dal servizio ordinario in sala degli Assistenti alla vigilanza, sicurezza, accoglienza e servizi al pubblico». Tra le motivazioni si legge: «Nell'accordo sottoscritto nulla è precisato nel caso dovessero mancare unità per l'apertura delle sale dei musei e come queste unità saranno sostituite e a quale costo».